



PROGETTAZIONE SOCIALE

CORSO PER PRINCIPIANTI – 18 ORE

DOCENTE: ANNA ROVERA

MODULO - 8

RIPRENDIAMO ALCUNI CONCETTI...

1. Sapresti dare una definizione a progetto?
 - Possiamo genericamente indicare come progetto, **l'insieme delle attività riferite ad un contesto specifico, con obiettivi prefissati tendenti ad un risultato, in cui è presente una data di inizio e di fine, un calendario e un budget predefinito.**
2. Sapresti indicare quali enti si occupano prioritariamente di soggetti appartenenti a classi vulnerabili?
 - Quando parliamo di progettazione sociale ci riferiamo a progetti, **promossi da organizzazioni pubbliche o del privato sociale (terzo settore), in risposta a bisogni dei vari ambiti della vita sociale: formazione, sanità, assistenza socio-sanitaria, dipendenza, etc...**
3. Cosa bisogna mettere al centro quando si struttura un'idea progettuale?
 - Il cuore della progettazione sociale è il **beneficiario** e la sua finalità è produrre un cambiamento nella vita dell'individuo e nella comunità.
4. Secondo te come dovrebbe essere condotto il lavoro del progettista?
 - Lavorare per progetti significa **pensare in modo progettuale**, non scrivere progetti. Il lavorare per progetti è quindi un insieme di strumenti e di tecniche condotte con **un approccio partecipativo**, che consentono di passare da una situazione iniziale ad una situazione desiderata, in modo strutturato ed efficiente, prevedendo rischi di fallimento.



5. Da cosa si inizia quando si vuole pensare ad un progetto?

- Nell'ambito della progettazione sociale, un progetto nasce sempre da **un'idea inserita in un contesto socio-economico conosciuto e da un gruppo di lavoro** che si unisce nel tentativo di risolvere un problema specifico (identificato in maniera condivisa), nell'ottica di produrre un cambiamento vantaggioso rispetto ai costi di realizzazione. **Fondamentale è reclutare gli stakeholder giusti** per arrivare ai risultati auspicati.

6. Cosa porta alla riuscita di un progetto?

La riuscita di un progetto gira attorno a due elementi fondanti quali:

- **lo scopo, i costi e il tempo** (area tecnica) – per cui è fondamentale maneggiare strumenti e tecniche come la capacità di definizione dei problemi, la pianificazione dei costi, la gestione delle risorse e gli strumenti di valutazione;
- **lo spirito di squadra** (area relazionale) – per cui è necessario tener presente la gestione dei gruppi di lavoro e delle risorse umane (team building) e la gestione della comunicazione (interna ed esterna)



7. Qual è l'idea di fondo del PCM (Project Cycle Management) e di quali fasi è formato?

L'idea di fondo del PCM è di

- includere fin dall'inizio dei lavori le vere esigenze (problemi) dei destinatari degli interventi
- favorendo uno **stile di progettazione scandito da una sequenza di azioni necessarie e prestabilite.**

Nel ciclo di vita di un progetto le fasi sono progressive, ogni fase dev'essere completata prima di passare alla seguente. Le fasi sono 6: Programmazione, Identificazione, Formulazione, Finanziamento, Realizzazione, Chiusura/Valutazione.

**E ABBIAMO CAPITO CHE ESISTONO
DEGLI STRUMENTI / METODOLOGIE
CHE CI FACILITANO LA PREPARAZIONE DEL PROGETTO**



DALL'ANALISI ALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

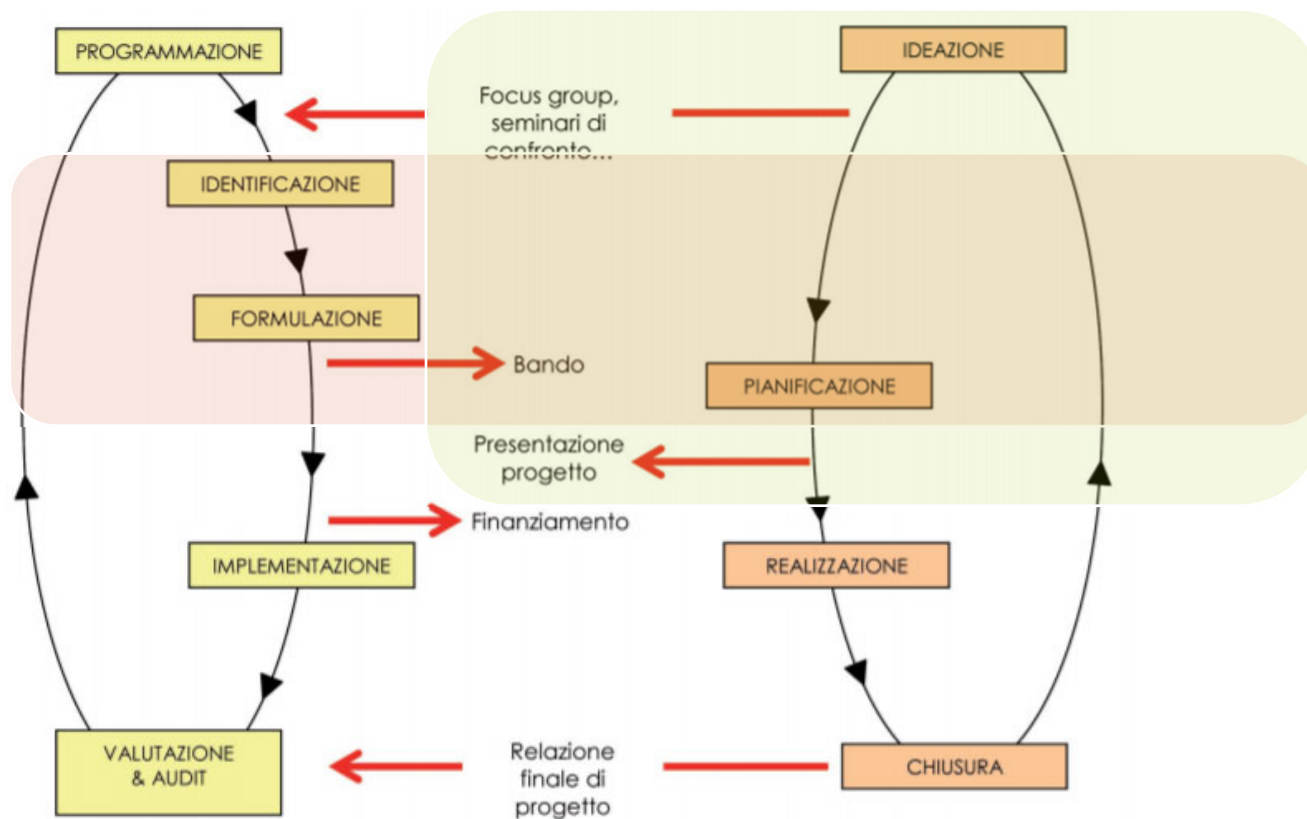


Figura 6: Rapporto tra il ciclo di programma e il ciclo di un progetto finanziato



Secondo i principi del GCP (Gestione del Ciclo di Progetto) ogni progetto deve:

- **Assicurare un processo decisionale strutturato/integrato e basato su informazioni pertinenti, in cui sia presente un'analisi esaustiva delle problematiche;**
- **Coinvolgere i beneficiari del processo, orientando ad essi obiettivi e benefici sostenibili nel tempo;**
- **Assicurare maggiore scientificità ed analisi alle fasi di realizzazione e gestione del progetto;**



PROCESSO PROGETTUALE



COME PRESENTARE UNA BUONA PROPOSTA SU UN BANDO / AD UN ENTE FINANZIATORE

ESSENZIALMENTE ABBIAMO CAPITO CHE E' IMPORTANTE

- avere un'idea chiara di ciò che il progetto intende realizzare (quindi che cosa volete realizzare)
- poi assicurare che tutti i partner condividano gli stessi obiettivi
- creare un team di progetto
- valutare attività e risorse necessarie
- poi presentare la domanda nei termini previsti dal bando e «forse anche un po' in anticipo sarebbe l'ideale»



ABBIAMO PREPARATO IL FASCICOLO DI PROGETTO



CHE E' LA BASE DOCUMENTALE PER:

1. **IDENTIFICARE** I BANDI/AVVISI/
FINANZIATORI GIUSTI
2. **REDIGERE** LA RELAZIONE DETTAGLIATA
DI PROGETTO
3. **PREPARARE** GLI ALLEGATI RICHIESTI
4. **COMPILARE** LA PIATTAFORMA DI
RICHIESTA DEL CONTRIBUTI

In questo ordine!!!

La compilazione delle domande on-line è
sempre l'ultima azione



I REQUISITI DEI PROGETTI

Fermo ristante la peculiarità di ogni singolo bando

è tuttavia possibile individuare degli **elementi comuni che caratterizzano i diversi bandi** nella loro struttura

e che si riferiscono in particolare a quelle **categorie di informazioni chiave** che non possono mai mancare in quanto costituiscono l'essenza stessa del bando e le regole di realizzazione dei progetti

ATTENZIONE:

I bandi utilizzano innanzitutto un **linguaggio tecnico** che tipico della progettazione. Quindi se non si adotta un **approccio analitico e strategico** (come quello visto nel corso si fatica ad approcciare con facilità l'argomento)



E' bene saper individuare rapidamente gli elementi chiave dei bandi e le informazioni necessarie da comprendere

QUESTIONI INDEROGABILI – SI DEVE RISPETTARE

- La scadenza (PRENDERSI IL TEMPO PER PENSARE AL PROGETTO, OLTRE CHE PER SCRIVERLO)
- Programma di riferimento (PRENDERSI IL TEMPO PER LEGGERLO, NON ESISTE SOLO PER RESTARE IN ARCHIVIO)
- Soggetti legittimati a partecipare (chi può partecipare)
- Beneficiari e azioni finanziate
- Entità del finanziamento e vincoli di spesa
- Procedure formali di partecipazione
- Priorità e premialità
- Formulario e struttura del progetto

NON ESISTONO SCUSE O SCORCIATOIE



ANALIZZIAMO UN PROGETTO

SAPPIAMO CHE PER PROGETTO

si intende **un ciclo di attività** tra loro collegate, **coerenti e circoscritte in un tempo definito** e limitato, tese a realizzare **risultati, prodotti, servizi, cambiamenti sociali e/o culturali misurabili**, anche dal punto di vista dell'impatto, nel **contesto di riferimento**, unici e utili per i beneficiari.

MA COSA SIGNIFICA PROGETTO QUANDO DOBBIAMO AFFRONTARE UN BANDO DI FINANZIAMENTO

UN PROGETTO SI SCINDE IN

ELEMENTI CHIAVE

(RICHIESTI E DEFINITI DAL FINANZIATORE)

QUALI SONO GLI ELEMENTI CHIAVE

- Il titolo
- Il partenariato proponente (capofila + partners)
- Il territorio di ubicazione dell'intervento
- I beneficiari
- Il problema / la motivazione dell'intervento
- Il contesto e le risposte già esistenti
- Gli obiettivi: generale e specifico
- Le attività
- I risultati
- La misurazione del cambiamento: gli indicatori
- Il piano economico
- La sostenibilità

E tutti gli altri elementi che il finanziatore ritiene essenziali.

Se è richiesto è ESSENZIALE

UN ESEMPIO VIRTUOSO

SITO: <http://www.cultura-in-movimento.org/>

VEDIAMO UN VIDEO INSIEME

Link: `<iframe
src="https://www.facebook.com/plugins/post.php?href=https%3A%2F%2Fwww.facebook.com%2Fperma
link.php%3Fstory_fbid%3D10158894470261609%26id%3D80737561608&show_text=true&w
idth=500" width="500" height="447" style="border:none;overflow:hidden" scrolling="no"
frameborder="0" allowfullscreen="true" allow="autoplay; clipboard-write; encrypted-media;
picture-in-picture; web-share"></iframe>`



1. IL TITOLO

- Il titolo è la prima cosa che viene letta
- Fornisce delle indicazioni sul contenuto del progetto
- Deve colpire con un buon bilanciamento e serietà

IL TITOLO PERFETTO HA 3 SEZIONI

SLOGAN/NOME CREATIVO

+

BREVE DESCRIZIONE

+

UBICAZIONE

NON SONO SEMBRE UGUALI IN TUTTI I BANDI MA VENGONO SCELTI
«CON INTELLIGENZA» IN BASE AL PROGRAMMA DI RIFERIMENTO





PER UN'EDUCAZIONE
SOCIALE, POPOLARE, COMUNITARIA

ES. IL TITOLO PERFETTO HA 3 SEZIONI

SLOGAN/NOME CREATIVO = CULTURA IN MOVIMENTO

+

BREVE DESCRIZIONE = PER UN' EDUCAZIONE.....

+

UBICAZIONE = A SAN DAMIANO D'ASTI



L'IDEA PROGETTUALE IN BREVE - ABSTRACT

Cultura in Movimento punta a far circolare contenuti culturali in contesti rurali e/o urbani periferici attraverso installazioni audiovisive, eventi e spettacoli.

Un furgoncino itinerante e degli educatori-mediatori culturali “si muovono verso”, “vanno incontro” a minori/giovani di un territorio, coinvolgendoli nella progettazione e nell’organizzazione di attività culturali su tematiche di loro interesse e in luoghi significativi da loro scelti.

Un progetto per aggregare e contribuire alla comunicazione di quanto è cultura in ambienti isolati per distanza geografica e/o intellettuale. L’iniziativa, unica sul territorio, nasce grazie ad un contributo della Compagnia di San Paolo sul bando OPEN2016 e si sviluppa a partire da gennaio 2017 con attività di engagement volte a prevenire il disagio di minori/giovani e a favorire la partecipazione attiva e responsabile nella Comunità, con la creazione di eventi pubblici nelle piazze.



COSA PROPONE CULTURA IN MOVIMENTO

1. UN FURGONCINO ITINERANTE

Lo strumento che ci permette di raggiungere i territori è un furgoncino che contiene al suo interno tutto il necessario per la conduzione delle attività culturali (libri, film, casse audio, telone e videoproiettore, postazione radio mobile, ...).

Il furgone non porta cultura preconfezionata, ma può essere considerata un' "antenna" che intercetta le esigenze di un territorio e mette a disposizione strumenti per "creare" attività culturali.

2. IL COINVOLGIMENTO DEI PROMOTORI LOCALI

- Un gruppo di giovani e adulti sarà promotore di un'inchiesta sul proprio territorio, volta ad indagare quale sia oggi il senso della comunità e a definire i temi fondamentali che toccano le vite delle persone, temi sui quali l'intera comunità sarà portata a riflettere attraverso un'attività culturale.

- I bambini, intesi anch'essi come membri attivi di una comunità, saranno coinvolti in una serie di laboratori volti a riflettere sugli spazi collettivi e aggregativi del proprio territorio e sulla scelta del luogo fisico in cui portare il furgoncino e quindi l'evento finale.

3. ATTIVITÀ CULTURALI SUL TERRITORIO

La comunità tutta si ritrova in piazza per prendere parte alle diverse attività culturali organizzate, attività per bambini e adulti. L'evento è insieme restituzione del percorso fatto coi "promotori locali", proposta culturale e festa comunitaria. Le attività culturali potranno variare da presentazione di libri o fumetti a concerti, da spettacoli teatrali a letture animate e reading, da proiezione di film o documentari a mostre.

PROBLEMI

Bisogni identificati:

- Condizione giovanile allarmante (con un tasso di disoccupazione (15-24 anni) che supera il 40%. In quest'area, inoltre, aumenta l'inattività fomentando la crescita di quel gruppo di giovani difficilmente identificabile (e intercettabile se non in strada) definito NEET (not (engaged) in education, employment or training);
- Povertà di stimoli culturali "educativi" (soprattutto nelle aree periferiche e/o rurali);
- Povertà di know-how educativo che attragga e stimoli il protagonismo giovanile;



OBIETTIVI

Obiettivo generale:

Promuovere un miglioramento della condizione giovanile di ragazzi vulnerabili (Neet, disabili e/o svantaggiati) attraverso interventi di empowerment volti a sostenere una maggiore autonomia, responsabilità e protagonismo all'interno delle comunità in cui vivono.

Obiettivi Specifici:

OB1. prevenire il consolidarsi e il cronicizzarsi delle situazioni di rischio, favorendo l'integrazione sociale e la partecipazione attiva di giovani dai 14 ai 25 anni alla vita della comunità in cui risiedono;

OB2. stimolare processi di autonomia e protagonismo che portino all'assunzione di responsabilità da parte dei giovani (in ambito formativo e/o lavorativo);

OB3. favorire modalità partecipative di coinvolgimento attivo dei giovani nei processi di coprogettazione e di co-produzione di servizi e pratiche culturali a servizio della comunità;

OB4. Favorire la conoscenza del progetto (obiettivi e azioni) da parte della cittadinanza;

OB5. Prevedere ed elaborare una strategia di sviluppo per la sostenibilità futura del progetto.



**SCORRIAMO INSIEME
I DOCUMENTI DI PROGETTO**



IN CONCLUSIONE ... SUGGERIMENTI UTILI (MA NON ESAUSTIVI) PER LA STESURA DI UN BUON PROGETTO

- Il progettista non è mai da solo, coinvolgere tutti i soggetti possibili ed interessati allo sviluppo dell'idea progetto.
- Leggere attentamente tutta la documentazione fornita ed esistente.
- Chi promuove il progetto? Il partner più qualificato (istituzionalmente o tecnicamente).
- Rispettare le indicazioni del formulario.
- La proposta deve essere creata/pensata per risolvere i problemi indicati e le esigenze espresse.
- Mai dare l'impressione di scrivere un progetto perché si sta "semplicemente" cercando il finanziamento.



- Scrivere pensando alla leggibilità ed alla valutazione.
- Dettagliato ma conciso, realistico e non inventato.
- Scrivete in maniera chiara e organizzata (esempio usate evidenziazioni, schemi, grafici ... se il form lo permette!).
- Fornite una sintesi logica, corretta, che catturi l'attenzione

Attenzione ai criteri di valutazione (esempio leggere l'individual assessment form utilizzato dai valutatori).

Far leggere il progetto a qualcuno che non ha partecipato alla sua stesura e, se e lo trova "complicato", non chiaro e scritto in modo poco leggibile, valutiamo attentamente una riformulazione della proposta progettuale!!!!



PER APPROFONDIRE TUTTI I TEMI VISTI NEL CORSO:

LIBRO UTILE



GRAZIE!!

PROGRAMMA E SLIDE DEL CORSO
SUL SITO DI ASSOCI&RETE

ACCESSO RISERVATO AGLI STUDENTI DEL CORSO
AL LINK

<http://associerete.it/corso-di-progettazione-sociale-18-ore/>

